

SERVIZI PUBBLICI

# Acqua, in arrivo bollette più care Scatta la protesta

**PISA.** L'Ato 2, Autorità di ambito territoriale ottimale, non ha ancora ufficializzato gli aumenti delle bollette dell'acqua per il 2012. Ma da dieci anni a questa parte, il rincaro della tariffa è una costante a gennaio; e tutto lascia supporre che ci sia un ritocco all'insù del 6% circa.

Ciò è in apparente contrasto con l'attesa diminuzione della bolletta che si prevedeva dopo il doppio referendum di giugno, che ha eliminato la remunerazione del capitale investito. E ancora più rabbia fa sapere che i fondi destinati alle famiglie disagiate non sono stati del tutto utilizzati. Per questo stanno nascendo comitati per invitare la gente ad autoridursi le fatture ricevute.

**Gli aumenti.** I rincari sono deliberati dall'Ato 2 "Basso Valdarno", cioè il controllore pubblico della distribuzione dell'acqua in 57 Comuni appartenenti a cinque province: Pisa (27 Comuni), Pistoia (12), Firenze (11), Lucca (5) e Siena (2). Il gestore del servizio (al 45% privato) è Acque Spa, che il mese scorso ha avuto una proroga fino al 2026 della precedente concessione ventennale.

Gli aumenti sono proporzionali alle opere da realizzare: fino al 2021 (la data di concessione iniziale) sono stati previsti investimenti che dovrebbero incidere sulla bolletta per il 4/5% cui va sommata l'inflazione di circa il 2 (in salita). L'acqua è pubblica, ma a pagare sono gli utenti e non lo Stato, come previsto dalla legge Galli.

**Il referendum.** Con il refe-

rendum del 12 e 13 giugno 2011 (scheda gialla) il 95,8% degli italiani ha votato per abrogare la norma che prevedeva che ci fosse una quota sulle bollette destinata a garantire un profitto del 7% per i gestori.

Ma Acque continua a percepire quella che si chiama «adeguata remunerazione del capitale in-

vestito», nonostante l'esito del voto. Com'è possibile? Ebbene, l'istituto referendario serve a eliminare una legge, ma la giurisprudenza prevalente ritiene che le conseguenze della consultazione popolare non siano retroattive. In sostanza, i futuri contratti di gestione non avranno la clausola del 7% garantito, tuttavia chi ha un "rapporto in essere" non dovrebbe temere conseguenze.

Non dovrebbe, appunto. Ma non c'è ancora certezza

Un fontanello di Acque la società che gestisce il servizio idrico



| I SOLDI PER LE FAMIGLIE DISAGIATE |                       |                               |
|-----------------------------------|-----------------------|-------------------------------|
| COMUNE                            | Percentuale del fondo | Fondo da distribuire nel 2011 |
| Pisa                              | 16,21                 | 89.227                        |
| Calci                             | 0,87                  | 3.175                         |
| San Giuliano                      | 3,70                  | 16.860                        |
| Vecchiano                         | 1,69                  | 6.152                         |
| PROVINCIA di Pisa                 | 56,73                 | 236.150                       |
|                                   |                       | 416.289                       |
|                                   |                       | valori in euro                |

**Nessuna riduzione nonostante il voto al recente referendum**

**Previsti contributi per aiutare le famiglie disagiate**

dubbi interpretativi.

**L'autoriduzione.** Sono diversi i movimenti di protesta che minacciano di pagare una bolletta in misura ridotta, tagliando quella quota del 7% garantito. Al momento però il fenomeno non è stato ancora osservato dalla società di gestione. Anzi Acque ha implementato un nuovo sistema per spedire le bollette in anticipo. E questo ha favorito un maggior tasso di puntualità dei pagamenti rispetto al passato.

**Il fondo di sostegno.** A leggere i verbali dell'Ato 2, si scopre una sorpresa. Non tutti i 57 Comuni hanno utilizzato il fondo di solidarietà previsto per andare incontro alle famiglie più disagiate: sono circa 300mila euro all'anno. E tra contributi mai elargiti o distribuiti solo parzialmente, il fondo 2011 ammonta a 416mila euro (vedi tabella). A Pisa spetterebbe il 16,21 del totale, ma ne avrà un po' di più, 89.227 euro: è tra gli enti quasi promossi.

Il sistema funziona così: i Comuni che usano tutto il fondo (Calci e Vecchiano, per esempio) prendono in premio la redistribuzione dei soldi mai utilizzati dagli altri. C'è poi un ulteriore bonus, che si calcola in modo complicato, a cui accedono sia i virtuosi che quelli immediatamente sotto. Pisa e San Giuliano sono in seconda fascia: il capoluogo è stato "declassato" perché ha comunicato l'importo degli sgravi, ma non a quanti utenti sono stati erogati e come.

**Gianluca Campanella**

© RIPRODUZIONE RISERVATA